

Progetto Bosco Amico

Servizi ecosistemici e filiera legno-energia: innovazione e tradizione a sostegno delle zone rurali



L'intervista



Lo sviluppo della filiera legno energia rappresenta un'importante opportunità di sviluppo per

le zone interne abruzzesi, perché in grado sia di promuovere la gestione attiva dei boschi sia di innescare significativi sviluppi economici per le aziende agro-forestali, per i comuni proprietari e per gli altri enti pubblici che operano nell'area, contribuendo in tal modo a mitigare i fenomeni di spopolamento e degrado, anche ambientale. Le superfici forestali nell'area del GAL Abruzzo italico - Alto Sangro (GAL AIAS) offrono una buona disponibilità di biomassa legnosa che, se ben gestita, può assicurare funzioni ambientali in termini di presidio del territorio, tutela della biodiversità, regolazione del ciclo delle acque e mitigazione del cambiamento climatico nonché in termini di carbon sink.

Per conoscere il progetto abbiamo intervistato Gaspar Rino Talucci, direttore del GAL, e Alessio Talucci, animatore del progetto Bosco Amico.

Come e perchè nasce il progetto Bosco amico e quali finalità persegue

(Alessio Talucci) L'idea nasce dalla considerazione delle molte proprietà boschive presenti nel territorio del GAL AIAS dalle quali è possibile ricavare grandi quantità di biomassa legnosa. Si è ritenuto oppor-

tuno sfruttare tutte le opportunità che da essa derivano, non solo in chiave agroforestale ma anche turistica e ambientale.

Il progetto mira a mettere in collegamento la produzione locale di legna con gli utenti finali, mediante la creazione di una piattaforma informatica, boscoamico.it, per la vendita delle produzioni boschive, con l'intento di favorire e supportare lo sviluppo di una filiera bosco-legno-energia che possa rendere economicamente sostenibile la produzione boschiva locale. La vendita on line non è pertanto limitata ai soli prodotti tradizionali del bosco, come legna da ardere e da opera, ma riguarda anche servizi forestali e immateriali quali l'uso civico e la vendita di lotti boschivi, la vendita di calore e il Legno 4.0, oltre ai servizi ecosistemici tra cui la vendita di crediti carbonio.

Il progetto si presenta ambizioso e con aspetti innovativi rispetto alla classica filiera legno-energia, quali sono nello specifico gli elementi distintivi?

(Gaspar Rino Talucci) Decisamente innovativa è la messa in vendita dei servizi ecosistemici, in particolare dei crediti di carbonio, derivanti da impegni volontari dei proprietari e gestori forestali che stoccano la CO₂. Per la prima volta in Italia il pubblico può acquistare on

line anche un singolo credito di carbonio e collaborare alla lotta al cambiamento climatico.

L'originalità del progetto si manifesta nella modalità di calcolo del valore dei crediti di carbonio, posto che non si è tenuto conto solo degli aspetti ambientali, come ad esempio avveniva nel metodo di PEFC, bensì anche di quelli produttivi; ciò vuol dire che il credito (calcolato su base volontaria) deve essere sostenibile anche da un punto di vista economico, oltre che ambientale.

Difatti il valore del credito viene sottratto volontariamente, in parte o totalmente, dal mancato o ridotto taglio e deve essere ristorato al proprietario, specialmente se di natura pubblica, mediante una compensazione. Applicando questa logica si stabilisce il valore minimo del credito di carbonio, sotto al quale l'ente proprietario avrebbe un danno economico. In questo modo si vanno a bilanciare le esigenze di cassa del proprietario del bosco, il quale introita le stesse cifre che avrebbe ottenuto da un taglio tradizionale, con le esigenze/finalità ambientali, dal momento che la differenza è compensata dalla vendita dei crediti di carbonio.

Per capire meglio possiamo prendere come esempio un taglio ceduo dal quale si ricava molta massa legnosa; se viene fatta una riduzione volontaria del prelievo del 20% e si tagliano meno alberi si avrà meno introito dalla sua vendita; pertanto, i crediti di carbonio, per un totale stimato di 164 crediti disponibili su ettaro, oltre il normale stock presente, dovranno compensare anche il mancato guadagno che deriva dal minor quantitativo di legname estratto e commercializzato. In questa stima è risultato che il credito non possa valere meno di € 25,00\q.le.

Questa modalità di calcolo è stata ripresa anche dal PEFC ITALIA che l'ha adottata come modello/base di riferimento nel suo standard.

Quali prodotti è possibile acquistare tramite la piattaforma?

(Alessio Talucci) Oltre ai prodotti più tradizionali come quelli agricoli legati al bosco, sulla piattaforma è possibile acquistare anche prodotti innovativi, sia nelle modalità di vendita che nel packaging, tra cui la legna in box, energia termica e Legno 4.0.

Uno dei prodotti di punta della piattaforma è la legna da ardere confezionata in un box che può essere spedita tramite corriere. Questo è un prodotto molto richiesto ed apprezzato, soprattutto nelle zone dell'alto Sangro e, in particolare, nei comuni di Opi e Roccaraso, dai turisti stagionali. Oltre alle famiglie anche le pizzerie locali ne fanno grande richiesta, perché la tipologia di packaging è di immediata praticità sia per il trasporto nei condomini, sia per gli operatori della



piccola ristorazione che non devono ricorrere, in tal modo, a stoccaggi di grandi dimensioni.

Con Legno 4.0 il settore del legno, storicamente relegato a lavorazioni tradizionali, si evolve grazie alla digitalizzazione e robotizzazione; attraverso un macchinario a controllo numerico si possono ottenere delle realizzazioni personalizzate in legno basate su progettualità specifiche del cliente; in questo caso la piattaforma serve solo da vetrina e punto di contatto tra l'operatore e il consumatore finale.

Un altro prodotto acquistabile è la termogenesi, che si espone nella vendita del c.d. KW termico, ovvero la vendita di energia da biomassa legnosa certificata, che consente di minimizzare gli impatti ambientali complessivi derivanti dall'uso di biomasse legnose in impianti domestici (stufe e camini) che risultano poco efficienti o a basso rendimento; la vendita di calore avviene anche in modalità contracting e/o servizio calore, prodotto esclusivamente da biomasse legnose di origine locale. In tal modo si attivano meccanismi virtuosi che permettono alla filiera legno-energia di essere parte attiva nel processo di miglioramento della qualità dell'aria, con effetti positivi anche in ambito turistico.

Qual è stata l'utilità dei fondi FEASR per la realizzazione del progetto?

(Alessio Talucci) I contributi dei fondi del PSR Abruzzo 2014-20, per mezzo della Strategia di Sviluppo Locale del GAL AIAS, sono stati utilizzati in particolare per lo studio preliminare e l'individuazione di vari punti operativi e logistici per lo stoccaggio e la vendita di beni e servizi derivanti dal bosco.



Il loro ruolo è stato decisivo, perché trattandosi di un progetto pilota le ricadute in termini economici non sono garantite né, laddove esistenti, immediate, pertanto sarebbe stato estremamente difficoltoso per la comunità locale sopportarne i costi. L'erogazione del finanziamento è stata piuttosto rapida trattandosi di un progetto a regia GAL, il quale ha poi affidato il servizio ad una società specializzata nel settore.

Quali sono stati i risultati conseguiti?

(Alessio Talucci) Sebbene non siano stati creati nuovi posti di lavoro, la piattaforma ha contribuito a consolidare e rivitalizzare la filiera bosco-legna-energia ampliando i servizi offerti e la loro estensione ed ha favorito la messa a sistema di punti operativi per lo sviluppo dello stoccaggio e della distribuzione. La piattaforma ha creato un luogo virtuale privilegiato di incontro tra acquirenti e produttori, senza passare per gli intermediari, in particolare per ciò che concerne i servizi ecosistemici.

È stato prodotto un "Manuale di gestione della filiera" per la certificazione dei prodotti, dei protocolli e delle procedure di lavorazione e individuata una modalità di packaging comune. L'analisi dei contatti sulla piattaforma ha evidenziato buoni risultati in termini di visualizzazioni, anche da utenti esteri, per cui l'obiettivo di dare visibilità al progetto è stato raggiunto, si tratterà adesso di aumentare la stessa implementando il digital marketing.

Progetti per il futuro?

(Gaspar Rino Talucci) Nel futuro si pensa di implementare ulteriormente il progetto vista la continua evoluzione del settore dei crediti di carbonio; di recente, infatti, è stato emanato il decreto per il mercato volontario dei crediti di carbonio successivamente convertito in legge n. 41 del 21 aprile 2023 che ha istituito presso il CREA il registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale. Con la creazione di un vero e proprio mercato dei crediti di carbonio sarà possibile, per gli operatori agro forestali, quantificare il loro apporto in termini di assorbimento aggiuntivo di CO₂ e registrarlo al fine di commercializzare gli stessi. A breve partirà l'animazione per strategia di sviluppo locale 2023-27 e sarà una buona opportunità per il territorio sostenere la valorizzazione dei servizi ecosistemici: da un lato consentirebbe agli agricoltori locali di sfruttare le opportunità derivanti dalla creazione del mercato dei crediti di carbonio, dall'altro potrebbe aiutare a rendere più attrattiva un'area, richiamando la clientela sensibile alle tematiche ambientali e consentendo, indirettamente, anche una migliore gestione e conservazione dei boschi, con ritorni positivi di immagine per l'intero territorio che ne gioverebbe anche a fini turistici.

A cura di Giorgia Matteucci **Ottobre 2023**